

Direzione
Udine, Vicolo di Pranspero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non diadettati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.
Anno X - N. 232

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si riceve esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e sue suc-
cursali tutte.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obsurgantur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
FRANCIS ARCHIEP. UBINEN

Mercoledì 13 ottobre 1909

Mentono per necessità

Più avanti i lettori vedranno il resoconto del comizio pro Ferrer tenuto ieri a Roma dagli anticlericali. Qui noi ci limitiamo a fare alcune considerazioni sul manifesto che per l'occasione ha pubblicato il Giordano Bruno. In esso si dice ai comizianti: «Concretate i mezzi per rispondere degnamente e virilmente a tanta audacia criminale. Il libero pensiero internazionale vi chiamerà benemeriti ed il vostro grido di protesta si ripercorrerà sinistramente in quelle stanze dove si aggirano pensosi gli ultimi rappresentanti di quel Papato che col ferro e col fuoco, dovunque, nell'Europa e nelle Americhe lontane, ha sempre portato il terrore e la morte».

Non era veramente momento di parlare di terrore e di morte, di ferro e fuoco, questo, — prescindendo dallo sproposito storico, al quale si è ormai fatto il callo — per la ragione che, proprio pochi giorni fa, gli stessi Brunisti e Consorti facevano l'apologia del terrore e della morte portato col ferro e col fuoco dai loro amici di Barcellona: il ferro, il fuoco, il terrore e la morte pochi giorni fa, secondo essi, cingevano il capo ai responsabili, della corona d'eroi.

Principe degli eroi quindi Francesco Ferrer, il delegato della Massoneria Universale, con sede a Parigi, a capeggiare i moti rivoluzionari di Barcellona, per detronizzare il Re, ed avere il turbido d'una Costituzione in cui guazzare, come risulta al processo dai documenti sequestrati a Ferrer e dalle testimonianze.

Se col codice eterno della giustizia umana Ferrer è stato processato e condannato, coloro che lo considerano l'eroe degli eroi, coloro che approvarono senza riserve, anzi esaltarono le stragi e gli incendi barcellonesi, avevano una via diretta, aperta, reale da battere in sua difesa, se le loro manifestazioni rispondano sinceramente alla loro coscienza. Invece nel manifesto si adotta questa difesa di Ferrer:

«Francesco Ferrer della vita fece un sacerdozio per educare i figli del popolo; alieno da ogni impulsività sanguinosa, dedicato tutto il suo tempo al miglioramento della scuola primaria, e per una nuova e più razionale educazione dei bambini. Quest'uomo che la ferocia clericale ha definito come una belva assetata di sangue e che invece sente il bisogno di costituirsi spontaneamente alle autorità di Barcellona per sfatare le infami accuse che il clericalismo aveva accumulato sulla sua persona, quest'uomo sta per essere assassinato, reo solo di aver combattuto per anni ed anni, a viso aperto, tenacemente e vittoriosamente, il clericalismo nel campo incruento dell'insegnamento scolastico e dell'educazione popolare».

Se tanto è lo sforzo di difendere Ferrer dall'accusa di promotore dei disordini, va concluso che neppure essi in cuor loro possono giustificarsi. E va concluso ancora che quei signori anticlericali sono impossibilitati di presentarsi al pubblico, scompagnati dalla menzogna. Mentivano giorni fa col panegirico del ferro e del fuoco; mentono oggi separando l'azione di Ferrer da quei disordini. Mentono sempre, mentono per bisogno, mentono per una legge fatale che li perseguita.

Per una rappresentanza

Una circolare ministeriale, inviata in questi giorni alle autorità scolastiche del Regno, invita tutti i maestri d'Italia, che rilasciano una giornata di stipendio per l'Istituto Nazionale degli Orfani, a nominare i tre loro rappresentanti al Consiglio Direttivo di detto Istituto.

La circolare, diramata ad esecuzione della legge 5 luglio 1908 riguardante appunto l'Istituto Nazionale, che comprende i collegi di Assisi, di Anagni e quello che sarà fondato a Palermo, traccia le norme da seguire nella votazione, e fissa le elezioni per il giorno 20 corrente alle ore 1) ant.

I tre maestri, che saranno eletti, dovranno portare in seno al Consiglio Direttivo del l'Istituto i voti della classe magistrale che andranno a rappresentarla.

La carica, per chi conosce un po' lo stato delle cose, è tutt'altro che facile. Noi auguriamo che i maestri facciano una buona scelta, e i tre loro rappresentanti sappiano davvero compiere tutto il loro dovere, cosicché i poveri orfani, ai quali la solidarietà della classe magistrale provvede un pane, abbiano pure un'educazione cristiana, come avrebbero avuto, in generale nelle loro famiglie. Altrimenti i poveri orfani sarebbero doppiamente sventurati.

La Tommaso, la quale ha dimostrato la sua buona organizzazione al Congresso di Como, prenderà ufficialmente parte alla prossima elezione.

È inverò, dopo il Congresso di Venezia, nel quale i maestri dell'Unione Nazionale si dimostrarono ugualmente nemici del trono e dell'allare, la Tommaso non potrebbe astenersi da una questione così importante, come quella che riguarda l'educazione degli orfani dei maestri.

I candidati della Tommaso avranno essi la maggioranza dei suffragi?

Noi lo speriamo e lo auguriamo cordialmente pur senza dissimularci la difficoltà della lotta. La Tommaso è appena uscita da una grave crisi; le sue file forse non sono ancora serrate: in varie regioni la sua organizzazione non si può ancora paragonare a quella dell'Unione Nazionale.

Ad ogni modo, qualunque sia l'esito della lotta, essa servirà almeno a fare una buona affermazione, che varrà di monito agli avversari.

I candidati della Tommaso sono i signori Raffaele Ciaravella, direttore a Napoli, Magnocavallo Maria, maestra a Milano e Vitanzi Augusto maestro a Roma, nomi cari alla classe magistrale e favorevolmente conosciuti in ogni campo per la nobiltà del carattere, per la instancabile operosità e le benemerenze acquistate verso la causa dei maestri.

È necessario che tutti i maestri rispondano compatto all'appello della Tommaso, affermandosi senza esitazioni sul nome dei tre egregi e benemeriti candidati della fiorente associazione, e facendo tra i colleghi attivissima propaganda per il trionfo di questa lista veramente degna dei comuni suffragi. Il C. D. fa caldo appello a tutti i giornali amici della associazione perché si facciano strumento di incessante e viva propaganda, dando la più ampia diffusione alla circolare diramata dal C. D. medesimo e appoggiando l'elezione dei tre maestri sovra indicati.

LA MORTE DEL PADRE DE FEIS.

A Firenze cessava di vivere, dopo ricevuti i conforti religiosi, il Padre Leopoldo de Feis, barnabita, nato ad Anzi il 29 gennaio 1844 (prov. di Potenza).

Notissimo in tutta Italia e particolarmente a Firenze, ove trascorse il meglio della sua vita, come insegnante nel Collegio alla Quercia, godeva la stima di illustri personaggi nel campo storico e archeologico, e fu membro di varie accademie. Semplice di vita, alternando studio e scuola occupò il suo tempo, fu religioso virtuosissimo, di grande capacità intellettuale, pubblicò parecchie opere storiche ed archeologiche, trovò un rimedio all'estendersi della filossera nell'ampelico e si rese celebre per altre pubblicazioni di indole varie.

Il P. de Feis fu un oppositore dell'autorità della S. casa di Loreto e per rispondere precipuamente ai suoi argomenti, la polemica in proposito fece tanta strada in questi ultimi anni.

PRO SCIOPERO DI RANICA.

Roma, 12. — Iersera, in una sala della direzione diocesana di Roma si è tenuto un comizio dei cattolici per affermare il diritto di organizzazione dei cattolici italiani a proposito dello sciopero di Ranica. Presiedeva il comm. Pericoli, presidente generale della gioventù cattolica italiana. Intervenero oltre al Consiglio della direzione diocesana, circa 300 persone rappresentanti una trentina di associazioni cattoliche. Il relatore ha fatto la storia dello sciopero di Ranica ed ha criticato i socialisti che non hanno appoggiato lo sciopero. Parlò pure il comm. Pericoli ed altri. All'uscita dalla sala gli intervenuti si misero a cantare l'inno dei lavoratori cattolici. Il delegato li invitò a tacere e allora essi si sciolsero.

Felici evoluzioni del dirigibile militare "1 bis" SU ROMA.

Roma, 12. — Nel pomeriggio d'oggi, alle 14.15, il dirigibile "1 bis" è partito dall'hangar di Vigna di Valle e si è diretto su Roma ove, fra il generale entusiasmo, ha compiuto numerose evoluzioni. Ad un certo punto il dirigibile fu perduto di vista e si sparse la voce che esso fosse disceso in piazza d'armi. Infatti il maggiore Moris e la brigata specialisti attendevano il dirigibile in piazza d'armi. Il dirigibile aveva lanciato da bordo un plico nel quale era detto che gli aeronauti avrebbero preso terra.

Venne lanciato un cavo che fu raccolto dai soldati; ed il dirigibile lievemente prese terra, fra gli applausi e gli evviva della folla che ruppe i cordoni dei carabinieri, accostandosi all'aeroplano. Questa rimase ferma una decina di minuti. Alle 15.15 il maggiore Moris montò nella navicella ed il dirigibile si alzò, tornando nuovamente a fare delle evoluzioni sulla città, mentre la folla continuava ad applaudire calorosamente.

Alle 15.55 il dirigibile si diresse verso Bracciano.

La costituzione d'una società anonima per la ricostruzione dei paesi devastati.

Roma, 12. — Il Giornale d'Italia dice che si sarebbe formato a Milano un comitato per promuovere la costituzione di una società nazionale allo scopo di provvedere alla ricostruzione delle città della Calabria e della Sicilia devastate dal terremoto. La società sarà anonima e per azioni L. 100 con capitale di 20 milioni.

Il Comizio pro Ferrer a Roma

Il Comizio ha luogo all'Orto Agricolo. I manifesti — L'aspetto della città.

Roma, 12. — Iniziativa dalla famosa Società massonica Giordano Bruno, ha luogo oggi una manifestazione pro Ferrer. La Questura avendo proibito di tenersi il comizio a Campo dei Fiori e presso S. Pietro, ove è la sede della Giordano Bruno, il Comizio si terrà dopo le ore 15, nel solito Orto Agricolo.

La Camera del Lavoro ha fatto affiggere un manifesto invitante il proletariato al comizio di protesta.

Altri manifesti vennero pubblicati dall'Associazione Giordano Bruno e dalla Lega generale del lavoro.

In via campo Marzio vennero fermati alcuni anticlericali, che portavano delle copie di manifesti stampati a cura del fascio anticlericale; i manifesti furono sequestrati.

L'aspetto della città era stamane e si mantiene ancora quasi normale; tutti i negozi sono aperti e vi è la solita animazione sul Corso.

Lo sciopero di mezza giornata.

I tranvieri disciplinati ai voleri della Lega, sospesero il lavoro alle ore 14. Ma la Direzione pagherà loro soltanto mezza giornata.

Le leghe dei vetturali pure scioperarono alla stessa ora, così i tipografi non molti però di quelli dei giornali, i quali stasera usciranno ma tardi.

Curioso è che la direzione dei tabacchi ha consentito alle sigariste di sospendere il lavoro per intervenire al comizio.

Verso le 15 si è notato nel viale del Re un discreto assembramento di operai che si recavano al comizio; tuttavia il concorso fu inferiore all'aspettativa, segno evidente che, approfittando della splendida giornata, i lavoratori hanno preferito al comizio bere una fioletta degli Castelli romani in campagna.

Le misure dell'autorità.

Roma, 12. — Per l'ordine comizio tutta la guarnigione è sotto le armi. La truppa è accantonata nei cortili dei palazzi di Piazza Venezia, di Piazza dei Gesù in Via Torre Argentina, in Piazza Benedetto Cairoli, in Viale del Re.

Le Autorità hanno permesso il Comizio di protesta in luogo chiuso, e tale è considerato il locale dell'Orto Agricolo; ma dopo i discorsi, dopo l'approvazione dell'indispensabile ordine del giorno, non è tollerato nessun corteo. Qualunque gruppo di dimostranti che intendesse formarlo sarà senz'altro arrestato.

Avanti le due ambasciate spagnole al palazzo Barberini in via Quattro Fontane, ed in Piazza di Spagna, stazionano funzionari, guardie e carabinieri, pronti ad arrestare gli operai che emetterebbero grida ostili. Due delegati girano la città seguiti da una squadra di agenti, un altro pattugliano con un delegato batte altre strade.

Il comizio.

Alle ore 15 il recinto dell'Orto Agricolo è affollatissimo. Sono presenti circa ottomila persone. Sul rudero hanno preso posto le bandiere del partito socialista e della associazione anticlericale «Giordano Bruno».

Alle ore 15.30 l'avv. Levi apre il comizio. Dopo aver parlato di Ferrer, legge le adesioni alla manifestazione fra le quali quella del Principe Caetani, che doveva essere oratore dai radicali al Comizio, e scrisse di aver dovuto abbandonare spiacente la città. La sua lettera è accolta da fischi e da urla, che si protraggono per qualche minuto.

Poi parla il prof. Sergi, ma ad un certo punto gli uditori gli volgono le spalle per guardare le magnifiche evoluzioni del dirigibile "1 bis". Podrecca, oratore dei socialisti, deve attendere, per parlare, una buona mezz'ora. La folla intanto applaude il dirigibile.

Dopo l'on. Podrecca, prende la parola Serpieri, per i repubblicani, e quindi parlano Pucci, per i sindacalisti, Forbici, per gli anarchici, l'avv. Romualdi, per i socialisti, Brancaloneo, della Giordano Bruno, e l'on. D. Felice Giuffrida. Il presidente del comizio, avvocato Levi, legge quindi un telegramma di solidarietà dell'on. Bertasi, ed alle ore 16.45 dichiara sciolto il comizio. La folla si dirige lentamente per il viale del Re.

Gli episodi più notevoli hanno consistito nel tentativo di linciaggio di uno squilibrato — che voleva difendere la condanna del Ferrer — e nell'accoglienza ostilissima fatta all'adesione del deputato monarchico di Roma, don Leone Caetani, nipote d'un Papa e figlio del Duca di Sarmonea.

Il Caetani doveva anzi essere uno degli oratori del comizio. La folla indispettita, quando è stato letto il suo nome, s'è abbandonata ad una salva di fischi e ad un turbine di invettive come queste: — E' un «cirolo!» (un'anguilla!). E' andato a messa in Vaticano! E' una vergogna! Gente da medio evolo!, ecc.

Dopo il Comizio. Collutazioni fra dimostranti e forza pubblica.

I dimostranti, giunti al Ponte Garibaldi hanno trovato la via sbarrata da un cordone di bersaglieri. Oltre il ponte, a sinistra, sono uno squadrone di lancieri ed un cordone formato dai militi del primo reggimento di granatieri.

A Piazza Colonna vengono suonati gli squilli ed operati vari arresti. Tutti i negozi frattanto si chiudono. In Via del Pianto vi sono delle collutazioni violente. Si lanciano contro le guardie sassi, bastoni e persino delle sedie, press in un vicino caffè. Nella prossima via dei Calderari sono lanciate delle sedie anche dalle finestre.

In Piazza Cairoli avviene un nuovo trabusto. Si hanno alcune collutazioni.

I dimostranti, con urla, schiamazzi e minacce, obbligano a chiudere rapidamente le botteghe delle vie adiacenti. Un gruppo di dimostranti, per la maggior parte ragazzi, cerca di raggiungere la piazza di Spagna, non potendo raggiungere l'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, i dimostranti si dirigono per la Via Sistina con l'intenzione di recarsi a Palazzo Barberini. Lungo la via i dimostranti lanciano dei sassi contro alcuni negozi, rompendo parecchi vetri. Sono accorse subito le guardie che hanno disperso i dimostranti operando qualche arresto.

Anche l'ambasciata spagnola presso il Quirinale era protetta dai cordoni ed i dimostranti dovettero quindi rinunciare al loro proposito. Alle ore 19 il Corso Umberto I aveva ripreso il suo aspetto normale. Non circolavano però le vetture.

Ferrer viene fucilato oggi.

Parigi, 12. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Gerbere (frontiera spagnola):

«Ferrer, salvo contr'ordine, si fucilerà domattina, mercoledì. Il suo difensore fu arrestato».

Dimostrazioni, comizi, passeggiate, scioperi pro Ferrer si annunciano anche a Torino, Milano, ed in altre città. Ieri gli avvocati presentati alla Sezione civile della Cassazione di Roma votarono un ordine del giorno contro la condanna di Ferrer: simile ordine del giorno votarono gli avvocati parigini. E' un delirio generale, e bastano a suscitare nelle varie località u o a due persone incaricate dalla Massoneria. Per fomentarlo s'incarnano le notizie sensazionali sul conto di Ferrer, che ora pubblicano i giornali, e che sono manipolate tutte dall'organizzazione internazionale del libero pensiero, cioè dal Comitato apposito, massonico-anarchico, che ha sede in Parigi. Il repubblicano Serpieri, che è addetto nelle cose del «Libero Pensiero» al comizio di Roma disse: «Il mondo civile impugna oggi un dilemma alla Spagna: O salvare la vita del Ferrer, o vedere sacrificata la testa di Alfonso XIII». Ora è risaputo che il movimento di Barcellona organizzato da quel Comitato internazionale, per mezzo di quel Ferrer che ora si vuol salvare tendeva appunto a rovesciare il trono di Spagna.

Viene presto e con la czarina.

Roma, 12. — La Tribuna ha da Pietroburgo che ieri il governo russo ha ufficialmente confermato al governo italiano che, essendo migliorate le condizioni di salute della Czarina, lo Czar sarebbe venuto in Italia a rendere a Vittorio Emanuele la visita da lui fatta a Pietroburgo.

Non è improbabile che lo Czar venga accompagnato dalla Czarina se le buone condizioni di salute, procuratesi nel soggiorno di Livadia, perdureranno. Il Giornale d'Italia ha dalla Spezia che il comandante della corazzata Roma ha ricevuto improvvisamente l'ordine di tenersi pronto a partire domani colla sua nave. Indizio, questo, dell'imminente venuta dello Czar.

Passa a Milano.

La Società editrice «Pro Famiglia» di Bergamo invia agli «amici» una circolare nella quale annuncia che il giornale d'ora innanzi anziché a Bergamo verrà pubblicato a Milano nelle officine della Ditta Alfieri e Lacroix in Via Sarono.

Questo, dice la circolare, anche con l'intenzione di riorganizzare i vari servizi e di meglio far fronte ai bisogni attuali del periodico la cui compilazione e spedizione risentivano della eccentricità del luogo di pubblicazione e della difficoltà di distribuzione sulla rete ferroviaria.

Siccome tutto ciò importa un non lieve aumento di spesa il Consiglio d'Amministrazione ha disposto di portare il capitale sociale di lire 46.000 in azioni da lire 100 a lire 100.000.

Il modulo di sottoscrizione di nuove azioni è anzi annesso alla circolare: ed i preposti si dicono certi che gli amici tutti non mancheranno di provare praticamente la loro simpatia e il loro plauso per l'opera benefica del giornale.

Dopo il mio viaggio a Lourdes (FAGINE STACCATE).

Una rivelazione catechistica.

(Max) Ho sempre sentito dire da bravi e consumati sacerdoti che l'opera più difficile d'un curatore d'anime è la istruzione, soggettiva ed oggettiva, catechistica. Ciò, se vale la pena di ricordarlo, mi fu completamente confermato dalla mia povera esperienza, che trovò sempre un ostacolo direi quasi insormontabile in quel complesso di difficoltà che circondano l'insegnamento del catechismo a preferenza di qualsiasi altro insegnamento. Da qui l'enorme invasione di volumi opuscoli e riviste che lo riguardano; e da qui, anche, quel grande scetticismo che abbiamo tutti noi sacerdoti di fronte a quella colluvie di libri, per lo più benintenzionati e nient'altro, che ci vengono offerti ogni giorno per facilitare l'istruzione catechistica nostra, e quella degli altri.

Ma eccovi una eccezione providenziale... Tra le squisite gentilezze del Padre Rettore dei Fratelli Cristiani di Torino, che profuse a piene mani a noi pellegrini reduci da Lourdes, non ultima fu quella di offrirmi due volumetti editi da lui stesso perchè li esaminassi, e ne riferissi l'impressione mia ai lettori di questo giornale. Il primo di questi due volumi (dell'altro parlerò più tardi) è appunto questo titolo già ricordatovi per incidente in un'altra mia Guida pratica all'insegnamento del Catechismo, per cura di un fratello delle Scuole Cristiane.

Sono appena un centinaio e mezzo di pagine, illustrate, compilate con una cura fratesca davvero, a stampa nitidissima su carta di lusso; ma quanta sapienza catechistica vi è trasfusa! In quelle poche pagine vi è ristretta tutta l'esperienza secolare nell'insegnamento catechistico fatta da quell'Istituto, che, come già vi dissi, non ha altro scopo che quello di catechizzare. Il volume è diviso in due parti: *Metodica Generale* — e — *Metodica applicata*. Nella prima parte si crea — è il termine preciso — il vero catechista; dimodochè, conformandosi a quelle istruzioni, non è possibile non ritrarne le forme esatte e perfette del vero tipo dell'istruttore catechistico. Specie il lato pedagogico dell'insegnamento è osservato con una mirabile finezza, e con una mirabile sapienza insegnata.

Nella seconda parte, della *Metodica applicata*, è cesellato si può dire tutto il Catechismo in lezioni pratiche, in note e appunti, in saggi di lezioni, in esempi numerosi di svolgimenti, in tutto ciò insomma che può facilitare non solo l'insegnamento, ma anche l'apprendimento del catechismo. Di modo che l'insegnante ha davanti gli occhi non solo la materia sminuzzata da svolgere, ma ben anche la lista completa delle *variosissime comprensioni* che la devono ricevere. I due capitoli, per esempio, intitolati: «La lezione pratica di catechismo» e l'altro «Il catechismo nelle varie sezioni», sono due capitoli mai più veduti in nessun'altra opera del genere. Se lo spazio me lo permettesse — ed un po' anche il carattere non esclusivamente didattico del giornale — vorrei riportarvi almeno l'indice; e sarei più che sicuro che da quel solo spicciolino di minime proporzioni, voi ne rilevereste lo splendore di quest'opera davvero magnifica. Concluderò con una sola considerazione fatta, prima che da me, a me da un bravo sacerdote che ebbe il mio volumetto tra le mani: Ad un catechista di *qualsivoglia* portata, *qualsivoglia* ambiente, di *qualsivoglia* levatura, questo libro supplisce interamente ogni altro libro per *istruirsi* e per *istruire*.

Ed è vero; non c'è bisogno proprio di altro, sieno da catechizzare i bambini o gli adulti; gli ignoranti o gli studenti d'università, borghesi o seminaristi; insomma tutti.

Costa poi pochissimo; una lira e settantacinque centesimi a chi volesse rivolgersi solo al Rettore del Collegio S. Giuseppe Via S. Francesco di Paola, Torino — *meno ancora* a chi volesse usufruire del tramite del corrispondente di questo giornale.

Non so chi e quanti acquisteranno questo bel volume; so però che tutti ne saranno completamente soddisfatti; e nel travaglio del catechizzare benediranno quest'operetta che risparmierà ad essi più di tre quarti della loro fatica.

La condanna del Re del ghiaccio.

New York, 12. — La Corte d'appello dell'Ambulatoire ha confermato la condanna a 5 anni di prigione del sig. Morse, *roi de la glace*; antico presidente della Banca nazionale dell'America del Nord, imputato di malversazioni bancarie.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine, Via Aquileia, 86 - Telefono 347

Come lavorano i nostri

Domenica, a Palazzolo, i cattolici organizzati del Bresciano tennero la loro ottava festa federale. Il corteo — con 200 bandiere e parecchie musiche riuscì imponente. Il discorso fu tenuto dall'on. Cameroni e la relazione fu fatta dall'on. Longinotti. Il quale ha detto:

L'inchiesta recentemente condotta a termine del Comit. Diocesano — inchiesta che poté diligentemente compirsi su 341 delle 369 parrocchie della diocesi — ha dato i risultati seguenti:

«Oratori Maschili» (federati) N. 166 con 11.620 giovani iscritti.

«Oratori Femminili» N. 226 con 16.950 giovani iscritte.

«Circoli, Ritrovi, Sezioni Giovani» (federati) N. 78 con 1950 soci.

«Leghe di padri di famiglia» N. 39 con 780 soci.

«Leghe di madri cattoliche» N. 186 con 4080 soci.

«Società Operaie Cattoliche di Mutuo Soccorso» (federate) N. 75 con 7096 soci.

«Unione Professionali Cattoliche del Lavoro» (federate) N. 31 con 10.010 soci.

«Banche e Casse Rurali» (federate) N. 47 con 3644 soci.

«Cooperative per acquisti e vendite» N. 20 con 947 soci.

«Cooperative di consumo» N. 12 con 626 soci.

«Società di assicurazioni» (bestiame e incendi) N. 13 con 1023 soci.

«Affittanze collettive» N. 2.

«Cooperative per costruzioni case popolari» N. 2.

Tirando le somme, risultano N. 485 associazioni maschili con un totale di 37.696 associati, e N. 362 associazioni femminili con 21.030 associate. Totale generale Numero «847 associazioni con 58.726 soci».

Non entrano in queste cifre le associazioni magistrali, le cucine economiche, il Segretariato del Popolo, le associazioni elettorali, le associazioni per la conservazione della Fede e per la Buca Stampa, le biblioteche, le associazioni sportive e musicali, le scuole serali e di lavoro, le compagnie di San Luigi, le confraternite e i comitati parrocchiali.

Non tenendo conto di queste associazioni, l'inchiesta recente ha dunque dimostrato che le associazioni cattoliche maschili e femminili della diocesi di Brescia comprendono quasi sessantamila membri.

La potenzialità finanziaria delle associazioni cattoliche bresciane è pure notevole. Le 75 Società di Mutuo Soccorso possiedono un capitale sociale di L. 318.974.87 I 47 istituti di credito possiedono complessivamente un capitale sociale di Lire 1.007.217.72. La sola Banca di San Paolo ha oltre ventiquattro milioni di depositi e un giro annuo di cassa di oltre centocinquanta milioni.

Oh, se dappertutto — come a Bergamo come a Brescia — si lavorasse, la questione sociale sarebbe in breve risolta con immenso vantaggio della religione e della patria.

CONTINUA IL MALTEMPO.

Nelle Puglie...

Brindisi, 12. — Un orribile nubifragio accompagnato da grandine e da scariche elettriche si scatenò iersera nel territorio di S. Vito dei Normanni, distruggendo in un attimo vigneti, oliveti e ortaggi, scoppiando parecchie chiese e scuole. Vi sono solo molti contusi: rilevantissimi i danni.

... e nell'Havana.

Havana, 12. — Violenti uragani hanno imperversato sulla regione, arrecando danni considerevoli. Le comunicazioni telefoniche sono state interrotte. L'ufficio dell'energia elettrica ha cessato di funzionare. Numerose imbarcazioni sono naufragate nel porto. I danni sono valutati ad un milione di dollari. L'ospedale dei tubercolosi di Aroyan è crollato. Numerosi malati sono rimasti feriti.

L'anniversario della scoperta dell'America.

New York, 12. — Per la prima volta dalla scoperta dell'America, nei due Stati di New York e New Jersey, l'anniversario della scoperta dell'America, ricorrente oggi, si celebra con una festa legale in onore di Colombo. I cavalieri di Colombo si riuniranno stasera a banchetto all'Hotel Astor. Gli italiani organizzarono un grande corteo. Si preparano pure altri festeggiamenti.

Quella nuova...

Capo Hartiano, 12. — La rivoluzione è scoppiata a S. Domingo. Gli insorti attaccarono Daiabou, ma furono respinti.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del *Crociato*, Vicolo Prampéro 4, Udine.

DALLA PROVINCIA

Gemona

12 ottobre.

Seduta consigliere.

Alla seduta consigliere di iersera erano presenti 17 consiglieri.

Il consigliere dott. G. Palese presenta un'interpellanza riguardo alla riscossione del dazio sui vitelli e reclama perchè ad Osoppo il Prefetto affermò che gli agenti daziari non hanno diritto alla riscossione del dazio sui vitelli in base all'art. 22 del Regolamento generale, mentre a Gemona afferma il contrario.

Il Presidente risponde che la R. Prefettura aveva in precedenza erroneamente interpretato il nuovo regolamento e che anche ad Osoppo verrà ora modificata l'interpretazione.

Su proposta del cons. Pietro Fantoni viene posposto l'ordine del giorno e si passa a trattare gli oggetti posti in seduta segreta essendo urgente.

In sostituzione del maestro Apollinare Salvadori nominato nell'ultima seduta consigliere maestro della classe V e VI viene nominata la maestra Irma Sutto Salvadori.

Ad insegnante della scuola di Ospedale la maestra Anna Martina.

La maestra della scuola di Campola maestra Onofrio Antonietta.

E per le eventuali nuove nomine viene data ampia facoltà alla Giunta Municipale.

Sospesa la domanda della maestra Giovanna Lenna per concessione piano superiore scuola di Marinaiglia.

Dato mandato alla Giunta per provvedere il servizio osterico.

Il pagamento debito per canoni enfiteutici dovuti dai fratelli Copetti fu Daniela viene ripartito in tre anni.

Sul concorso dei Capellani ai diversi posti vacanti riuscito deserto si delibera di aprire un nuovo concorso.

Per provvedere ai danni ingenti prodotti dal nubifragio il consiglio unanime delibera di aumentare di un decimo la tassa famiglia e la sovraimposta comunale.

Essendo l'ora avanzata si rimandano i rimanenti oggetti per domani mercoledì alle 8 pom. con l'aggiunta dell'articolo organico impiegati comunali.

Il fatto di Bordano.

Ieri ed oggi il nostro Pretore Giudice cav. G. Cavarzerani ed il vice cancelliere Serafini furono sul luogo a Bordano per procedere all'istruttoria della famosa rissa di domenica sorta nell'esercizio di Colombo Giuseppe fra il fornaio Morgante Ugo e tre alpini addetti alla costruzione della strada militare strategica del monte Festa.

Altri nuovi particolari non ne sono; il Divora Luigi di Comeglians, maggiormente ferito e degente al nostro ospedale, malgrado le diverse ferite non presenta pericolo di vita; e gli altri due Galante Vasti e De Toni Silvio riportarono solo leggere ferite.

Il fornaio feritore rimase a lavorare presso il forno del sig. Picco per buona parte della mattina del lunedì senza essere menomamente disturbato; ora naturalmente è uccel di bosco.

E su questo è da notarsi che il Comune di Bordano è aggregato alla stazione dei carabinieri della stazione della Carnia che è molto più distante da Gemona e che non ha alcuna diretta comunicazione e ciò si spiega, il mancato arresto del feritore mentre a Gemona si ebbe sentore della rissa ancora domenica a sera.

In Pretura. — Il giovane Boriani Mariano l'anni 19 che il 10 settembre u. d. rubava in Artegia, al medico Copetti d.r. Giordano la bicicletta viene condannato in contumacia a mesi 3 di carcere.

«Lioof». — Questa sera in Godo venne offerto dall'Impresa assicurativa dei lavori, Fantoni Domenico, il tradizionale lioof per la copertura del caseificio della Latteria di Godo. Presenziavano i preposti, l'impresa e gli operai.

Civiale

12 ottobre.

Cronaca scolastica. — Ecco l'elenco dei promossi nella Sezione di ottobre:

E. Annasto: Dalla 2. Ginnasia: Appiani Virginio, Finzi Umberto, Pascoli Vittorio.

R. Scuola Tecnica: Dalla 1. classe: Pelliccia Concetta, Verzegnassi Luigi, Vivenzi Giannina, Corte Bruno, Dorli Marcello, Duratti Giovanni, Guyon Mario, Garlati Aurelio.

Dalla 2. classe: Angeli Giuseppe, Bertolissi Giuseppe, Bonanni Pia, Brancolini Ferdinando, Oiban Geminiano, Peletig Antonio, Acutini Norma, Genova Giovanni, Luchitta Battista, Piovani Carlo, Podorizach Eugenio, Rughì Enor, Erodiaz Giorgio.

Licenziati: Crasseppè Dante, Ferro Pietro, Cucavaz Giuseppe, Martissa Ettore, Mesirca Chiara, Micoli Leone, Pellegrini Luigi, Nordis Edgardo, Tonini Margherita.

Ribis

11 ottobre.

Cospicua e argiziona. — Il signor Antonio Correnti per onorare la memoria del suo venerato fratello don Giovanni Battista — di cui egli inconsolabile piange ancora la irreparabile perdita — ha offerto lire 200 (duecento) per concorrere alla confezione di una pianeta, che resterà nel Santuario di Ribis in sostituzione della pianeta usata per la tumulazione del benemerito sacerdote già rettore di quel Santuario.

La fabbrica accoglie con piena soddisfazione la cospicua offerta.

Rivolto

12 ottobre.

Un raccapricciante suicidio. — Ieri, nelle ore antimeridiane, esortò Luigi Mattiussi d'anni 48, approfittando dell'assenza della moglie, andata a Codroipo a portare il desinare alle sue tre figliole occupate nella filanda Frova, piantò un chiodo sopra la porta di camera, assicurò una corda alla quale fece un nodo scorsoio e messavi dentro la testa, si calò penzoloni. Quando la povera moglie tornò a casa, trovò il marito freddo cadavere. Le cause di questo suicidio, pare che debba attribuirsi ad una malattia incurabile da cui era affetto il Mattiussi. Il suicida era padre di tre figlie femmine e di due maschi: l'uno minore e l'altro militare.

S. Pietro al Natissone

11 ottobre.

Vittima del lavoro all'estero. — Un telegramma da Milleim (Germania) in data 11 corr. trasmetteva la dolorosa notizia che l'emigrante Pierli Eugenio d'anni 25 di Lasiz restava vittima del lavoro.

Servito, da bravo soldato, la patria con 3 anni di caserma, si era portato in primavera all'estero per aiutare pure, da buon figliuolo, la famiglia delle lacrime del lavoro.

Il Signore però accettò soltanto la sua buona volontà, e recise questo fiore dal lavoro.

Grande il vuoto che lascia nel paese, e valga questo bell'attestato di stima ed il compianto generale, a sollevare almeno un po' l'animo costernato dei genitori e dei parenti.

Fellex

Sotto i Cipressi.

Un emigrante di Buia.

Wels (Linz) 11 ottobre 1909.

Il giovinetto quindicenne Riccardo Pauluzzi da Buia, colpito da occlusione intestinale, venne trasportato da Attnang-Puchheim all'Ospedale di Wels, presso Linz. Visitato con premura dai medici, questi verificarono la avvenuta lacerazione dell'intestino, per cui giudicarono il caso disperato. Tuttavia dopo lungo e serio occulto, siccome c'era qualche speranza di salvarlo operandolo, il giorno 7 corr. alle quattro pom., ottenuto il consenso dei genitori, operarono il paziente. Dopo l'operazione, considerando lo stato relativamente soddisfacente dell'operato, crebbe alquanto in tutti la speranza di salvarlo; ma pur troppo il giorno 8 corr. alle ore 4 pom. cessava di vivere.

Prima dell'operazione il Missionario italiano di Passau amministrava all'inferno tutti i conforti della nostra Santa Religione. Il giovinotto ricevette i SS. Sacramenti con straordinari segni di devozione e rassegnazione e negli ultimi momenti invocava incessantemente i santi nomi di Gesù e di Maria; disse poi alla madre che in cielo avrebbe pregato tanto per l'intera famiglia. Questo certamente è il più grande conforto per i desolati genitori, che avevano riposte nel loro Riccardo le più belle speranze, per la singolare sua bontà retitudine.

Al funerale, che ebbe luogo ieri alle ore 3 pom., concorsero tutti gli emigranti che si trovano ancora nei dintorni di Wels, e uniti al Missionario durante l'accompagnamento dall'Ospedale al Cimitero, cantarono assai bene i soliti salmi. L'ultimo addio poi all'amato Riccardo, fu un fiume di lacrime, che impedì al Missionario di dire poche parole di circostanza.

Leone Tolstoj prega.

Il signor Hugon tra le altre domande interessentissime fatte recentemente a Leone Tolstoj, gli ha domandato se e come preghi il celebre scrittore russo ha risposto con una semplicità eloquente che potrà meravigliare: «Da lungo tempo — egli ha detto — ho l'abitudine di pregare nell'isolamento, ogni mattina. E la mia preghiera quotidiana è questa: «Padre nostro che sei nei cieli, il tuo nome sia santificato!» Poi aggiungo: «Il tuo nome è l'amore, Dio è amore. Colui che ama, dimora in Dio, e Dio in lui. «Il tuo regno venga». Ed aggiungo: «Cercate il Regno di Dio ed il rimanente vi sarà sopraggiunto.»

«La tua volontà e non la mia. «Dacci il nostro pane quotidiano!» Aggiungo: «Il vostro padre non vi perdonerà se voi non perdonate. «Liberaci...» Aggiungo: «Bada al male che vien fuori dal tuo cuore. E termino la mia preghiera colle parole di Giovanni: «Sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita, perocchè amiamo i fratelli. Chi non ama il suo fratello non ha la vita eterna dimorante in lui». Io prego così ogni giorno, adattando ai miei bisogni ed al mio stato d'animo le parole di questa preghiera, talvolta più cordialmente, talvolta meno. Ma oltre a questa preghiera, io prego ancora quando sono solo con me. Cerco anche di pregare nella vita quando sono cogli uomini e che le passioni mi guadagnano... Ecco tutto quello che io volevo dirvi sulla preghiera, affinché non pensiate che io la neghi.»

Se Leone Tolstoj prega, vuol dire che non deve poi avere quella gran testa che dicono egli abbia; vuol dire che non è poi uno spirito superiore come si pretende egli sia. Pregha! Ma se la preghiera è dei cretini, dei superstiziosi, delle donnicciole? Così dicono almeno i nostri grandi socialisti.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 14 — s. Calisto.

Fiere e mercati della Provincia.
Artegia, Flaibano, Sacile, Gorizia.

Le premiazioni

della Mostra Bovina Provinciale.

(Udine 18 settembre 1909).

Classe A. *Torelli da sei mesi ad un anno.*

Fabbro Giuseppe, Salvuzzis (Pavia), Colomba I. premio e L. 125 — Co. Frat. Pancera di Zoppola S. V. al Tag. Pincio, II. premio e L. 80 — Borghese Pietro, Camio di Buttrio, Bianco III. premio e L. 60 — De Puppi co. Luigi, Villanova del Judri 'Bulo, IV. premio, e L. 40 — Co. Frat. Pancera di Zoppola, S. Vito al Tagl., Gendarme, diploma di IV. premio — Matelloni Valentino, Pavia d'Udine, Leon, V. premio e L. 20 — Modonutti Antonio, Orsaria, Rondello, Menzione onorevole — Zuliani Gio. Batta, S. Mauro (Premariacco), Leon, id. — R. Scuola Agraria Pozzuolo, Genlis, id. — Chittaro Giovanni, Lazacco (Pagnacco), Bismark, id. — Gabrieli dott. Leo, Prepetto, Sultra, id. — Venier Giovanni, Buttrio, Leon, id. — Antonutti Pietro, Blesano (Pasio Schiavonesco), Leone, id. — Azzano Gio Batta, Pavia, Stol, id. — Varettoni Franceso, Cussignacco (Udine), Flor, id. — Pitticini Giacomo, Orsaria, Leon, id. — Balzico Pietro, Pavia, Leon, id.

Classe B. — *Torelli da un anno a due.*

Tosolini Antonio, Cavallico, Rondello, I. premio e L. 250 (1) dipl. med. arg. dor. Balzico Domenico e Felice, Buttrio, Leon, II. premio e L. 200 (2) dipl. grande med. d'arg. Venier Giovanni, Buttrio Febo, III. premio e L. 150 (3) dipl. med. d'arg. Matelloni Gio. Batta, Pavia, N. N. IV. premio e L. 125 (4) dipl. med. d'arg. Moretti Frat., Risano, Stell, V. premio, L. 100 e medaglia argenteo co. Agricola — Cinello Bonifacio, Fagnaga, Tell, VI. premio, L. 80 e medaglia argenteo Circolo Agricolo Fagnaga — Brandolin co. Guido, Vistoria (Sicile), Cresso II., VII. premio, L. 65 (5) dipl. med. arg. Dran Giuseppe, S. Vito al Tagl. Berno, VIII. premio e L. 50 dipl. med. di bronzo — Bernardis Angelo, Lavariano (Mortegliano), Stell, IX. premio e L. 40 (7) dipl. med. di bronzo — Tosolini Luigi, Goda (Udine), Bello, Menzione onorevole — De Cecco Luigi, Buttrio, Leon, id. — Della Fratina co. Giovanni, Pravidomini, Cesare, id. — Rota Vittorio fu Paolo, Flaibano (S. Odorico) Flaibano, id.

Classe C. — *Tori da due anni a tre.*

Buttazzoni Frat., Cavallico, Bianco, I. premio e L. 250 (1) dipl. med. d'oro — Tosolini Antonio, Cavallico, Leone, II. premio e L. 200 (2) dipl. arg. dor. Fabbro Lorenzo, Palazzolo della Stella, Leone, III. premio e L. 150 (3) dipl. grande med. d'arg. Chittaro Giovanni, Lazacco (Pagnacco), Sultra, IV. premio e L. 125 (4) dipl. med. d'arg. Buttazzoni Frat., Cavallico, Pomo V. premio e L. 100 (5) dipl. med. d'arg. — Di Trento co. Antonio, Dolegnano (S. Giovanni di Manzano), Leone, VI. premio e L. 70 (6) dipl. med. d'arg. — Gliazzo Frat., Castion di Strà e Colombo, VII. premio e L. 50 (7) dipl. med. di bronzo — Cinello Bonifacio, Fagnaga, Tello, VIII. premio e L. 40 (8) dipl. med. di bronzo — Mattiazzi Antonio, S. Gio. di Manz., Orlandò, Menzione onorevole — Venturini Enrico, Bassidella, N. N., id. — Amministrazione Faddelli, Pozzuolo, Sultano, id. Canciani dott. Giacomo Orsario, Leon, id. — Moretti Frat., Risano, Bianco, id.

Classe D. — *Tori da tre a quattro anni.*

Zompiocchia (Codroipo), Bulo, II. premio e L. 100 orologio d'oro dono dell'On. Riccardo Luzzato. — R. Scuola Agraria Pozzuolo Giove, III. premio, e L. 80 dipl. med. d'arg. dor. — Colanello Luigi, Spilimbergo, Bulgaro IV. premio, L. 70 e medaglia argenteo Comizio Agrario Spilimbergo.

Tori puro sangue (importati).

Ammin. Pancera di Zoppola, Chiarmacis (Teor) Kobi. Diploma di I. grado — Cinello Bonifacio, Fagnaga, Franz, id. — R. Scuola Agraria Pozzuolo Harro, id. — Ammin. dott. Roberto Kechler, S. Martino di Codroipo, id. medaglia d'argenteo grande del Circolo Arigole di Codroipo. — Amm. co. Querini Giovanni, Pordenone, Diploma di II. grado — Ammin. co. Pancera di Zoppola, Franz, id. — Zuliani Antonio, Attimis, N. N., id.

(Continua domani).

Nel mondo scolastico.

I promossi alle scuole tecniche.

Promossi dalla 1. alla II. — Cappellari Luigi, Casonato Gino, Chialchia Giro, Domenis Antonio, Mazzaroli Guido, Picotti Luigi, Sauti Aldo, Biasutti Cesare, Dal Dan Mario, Diener Vittorio, Fontebasso Guglielmo, Galassi Achille, Mangilli Aldo, Muscio Giovanni, Soligo Riccardo, Pangutti Vito, Valtorta Arnaldo, Brunetti O. linto, Marangoni Elia, Puicher Giuseppe, Sartori Carlo, Scarpa Galliano, Venturini Aldo, Venturini Pietro, Vivani Danilo, Vauha Luigi, Palù Ernesto, Bartoldi Renato, Cosani Guido, De Nicola Bianca, Florida Antonio, Leonarduzzi Carlo, Lewis Renato, Luzzi Ferruccio, Pellarini Bruno, Sanero Umberto, Schiavi Angelo, Todisco Leonardo, Bianchi Angelo, Ermacora Giovanni, Fontana Azzo, Paroni Alfredo, Tamburlini Angelo, Turco Attilio, Vianello Ferruccio, Visiattin Decimo, Foscolini Giuseppe, Moscatelli Raffaele, Zucchi Carlo.

Dalla II. alla III. — Buffa Giuseppe,

Foramitti Daniele, Friedrich Giovanni, Gasperini Emidio, Rizzani Bonifacio, Unfer Ottavio, Zorzi Cesare, Bortoluzzi Giuseppe, Bressani Cesare, Girardini Eugenia, La Jacona Francesco, Madie Adolfo, A. Maseri, Nicosia Giuseppe, Pietta Giuseppe, Raber Amedeo, Sarti Augusto, Vener Domenico, Adamo Sergio, Cossio Sante, Cremese Aldo, De Rosa Domenico, Donà Dante, Driussi Giovanni, Fontanini Teobaldo, Galluzzo Giulio, Guadalupi Angelo, Leoncini Mario, Lewis Emilio, Marinato Carlo, Mion Bernardo, Morassi Deodato, Petri Pietro, Raiser Lorenzo, Snelz Adriano, Casali Giacomo, Conti Mario di Quintino, Cossutti Livio, Cristofoli Erminda, Del Fabbro Giuseppe, De Re Pietro, Gonano Luigi, Rizzi Armando, Zanon Argentino, Silvan Aldo.

Licenziati: De Monte Ottavio, Dolce Luigi, Fiorecchini Mario, Tosolini Federico, Mazzaroli Adolfo, Michieji Adriano, Pittini Ettore, Sireh Vittorio, Gallo Domenico, Antoniacomi Ferdinando, Baletti Gino Bartolotti Luigi, Ciardi Giulio, Cirio Angelo, Durigato Ettore, Ferigo Giacomo, Lucco Francesco, Marenghi Angelo, Marchesini Pietro, Pratone Diao, Ronchi Carlo, Missoni Antonio, Gassetti Nicolò, Agostini Giovanni, Armellini Giacomo, Fabris Domenico, Lippi Emilio, Maurich Giuseppe, Minissini Renato, Padini Paolo, Patrizio Giuseppe, Stellino Luciano, Sicuti Luigi, Bin Roberto, Brunetti Andrea, De Martin Antonio, Guberti Daniele, Masotti Vincenzo, Moy Mario, Moy Enrico, Principe Edoardo, Sabbadini Ferruccio, Valle Giuseppe, Visentin Tarcisio, Zan Italo, Todaro Enrico, Plazotta Silvio, Genari Gio. Batta, Leoni Umberto.

R. Scuola Normale.

Promosse con esami e licenziate dalla III. Normale: Pia Gasparini, Adelia Rigato, Ines di Caporici, Maria Paldi, Liouella Samuelli.

Promosse dalla I. alla II. Normale: Elena Cocconi, Antonia Del Bianco, Maria Fattori, Anna Gobessi, Norma Martina, Lucia Oggero, Gioia Pascutti, Angela Placencia, Federica Pittini, Caterina Raber, Alberta Bisutti, Graziosa Greggio, Ida Marziona, Maria Mocenigo, Jole Pagura, Ada Verzegnassi.

Dalla II. alla III. Normale: Maria Barpi, Fulvia Cossio, Rosa Savin, Argia Liron, Carolina Lombardi, Anna Luuazzi, Rosalia Turello, Dorotea Vadagoini.

Promosse dalla II. alla III. complementare: Casutti Renata, Mauro Maria, Morgante Enrica, Norello Elena, Cantis Virginia, De Simon Margherita, Gallanda Doro, Indri Maria, Malattia Carolina, Minini Clara, Pravisani Luigia, Rissi Anna, Bigotti Bianca, Bressan Aurelia, Cardoni Caterina, Bavalari Ines, Cosmi Agnese, dall'Oglio Comelia, De Stallis Anna, Lavarini Maria, Pasqualis Vincenza, Patrigiani Lea, Putti Ines, Quaglia Anna Maria; Pez Chulia, Quarigolo Giuseppe, Zampa Corinna.

Licenziate dalla III. complementare: Broseghini Ernesta, Coassin Iole, Dill'Osta Teresita, Leoncini O-sira, Levis Pia, Mausutti Caterina, Maring Ebe, Padovani Matilde, Rieppi Ademia, Rossini Maria, Sala Cesira, Vizzon Eugenia, Arduini Maria, Gamberasi Ersilia, Pascoli Elisabetta, Ferruglio Adele, Bonanis Amelia, Coradazzi Ines, Fabris Anna, Poutebasso Maria, Lesa Amelia, Mieron Olga, Morelli Giulia, Nardini Maria, Ronzoni Maria, Tessitori Pia, Zugini Alice, Antonini Maria, Bertoli Carolina, Lombardi Rosa, Romanin Lucia, Vidale Margherita, dall'Osta Giulia, De Fornera Cesarina, Masini Maria, Rossi Giuditta, Traldi Santina, Gaudio Letizia.

Borse di studio.

Hanno conseguito, in seguito ad esami, le borse di studio: Costanza Cozzi, Evelina Pletti Antonietta Bontempo, Adelinda Lupieri.

Licenziate dal Liceo.

Hanno conseguito la licenza: Bartolini, Bazzotti, Copetti, Dal Negro, De Angeli, Della Pace, Londero, Martinuzzi, Mazzoleni, Pordenone, Toniolo e Vidoni.

Dalla I. alla II. Liceo, nessun promosso. Furono promossi alla Classe III, gli alunni: Delnoute, Franz, May, Pagani, Derati e Ruffi.

R. Ginnasio.

Dalla I. alla II. Classe furono promossi gli alunni: Sez. A: Ariis, Muzzan, Picola, Voltolin. Sez. B: Cucchini, Lisotti, Montetale.

Dalla II. alla III.: Businelli, Ermelli, Lanzella, Bernardis, Candussi, Priusi, Salvaterra, D'Agnoletti e D'Este.

Dalla III. alla IV.: Della Pietra, Garlato, Santi, Ciussi, Marchetti, Rieppi Valentino e Fuffolotto.

Dalla IV. alla V.: Ferruglio Mario, Ferruglio Lino, Reusi, Sandri Cesare, Dabala, Levi, Pordenone, Zamboro, Gaveni e Caccio.

Dal fienile precipita nella stalla.

Lo stalliere del sig. Gritti in Chiavris, certo Angelo Domini di Ziraco, quando la mattina si alza di buon'ora dal suo giaciglio nel fienile, è sempre in preda alla stanchezza ed alla sonnolenza. Ieri mattina poi aveva perduto affatto la coscienza del luogo dove si trovava.

Concedendo di trovarsi già nel cortile camminò senza badare dove metteva i piedi in modo che quando fu alla bocca del fienile precipitò pesantemente nella stalla riportando la distorsione del piede destro, guaribile in una ventina di giorni.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Ageuzia A. Maazoni e C. Udine.

Ditta E. MASÒN - Visitare lo splendido assortimento Pelliccerie confezionate testè arrivato.

Telefono 2.79

Bisogna distinguere.

Premesso che per oggi abbandoniamo il nostro sistema di polemica, per seguire quello del *Giornale di Udine*, al collega di via Savorgnana rispondiamo:

Proprio così. Il *Giornale di Udine*, messo da noi con le spalle al muro, inchiodato dalla logica dei fatti come il Prometeo della favola, non sa che cosa rispondere. E invece di confessare — se avesse un diverso temperamento — che realmente nel Goriziano tra liberali e cristiano-sociali non è lotta di nazionalità ma di clericalismo e anticlericalismo, ripete la ridicola accusa che i cristiano-sociali lavorano ai danni del Friuli e s'incaponisce nel sostenere che i liberali combattono non sotto la bandiera verde ma sotto il vessillo tricolore... No, ingenuo confratello, noi non combattiamo la nazionalità; ma coloro che in nome di una patria, in nome di una libertà insidiano il sentimento religioso e tendono alla scristianizzazione del popolo. Noi combattiamo i partiti settari comunque si chiamino; e li combattiamo perché appunto nemici della libertà, della patria e del progresso.

E mai, come in queste elezioni di Gorizia, i cristiano-sociali hanno dimostrato tanta fede e tanta sicurezza nel loro avvenire. Essi hanno vinto; e hanno vinto contro tutti: contro il denaro, contro la corruzione, contro la pressione venuta anche da Udine, contro la minaccia, contro la scheda stampata in sloveno, contro il governo, contro la padronanza, contro la Massoneria e il Socialismo alleati insieme. Hanno vinto contro tutti e contro tutto avviando il paese verso la pace sociale. Amen!

L'atto doveroso e onesto!

Il *Giornale di Udine* reputa doveroso e onesto l'atto del municipio di Udine intervenuto nelle elezioni del Goriziano.

Ora ecco come l'*Eco del Littorale* descrive questo atto:

«Lunedì, vigilia del ballottaggio, i nostri coloni videro entrare nei loro cortili fangosi una superba automobile portante la rappresentanza del Municipio di Udine, l'amministratore generale, i gastaldi ed un signorino di Cervignano, di cui conosciamo nome, paternità ed intelligenza sublime.

L'automobile, proprietà del signorino cervignanese, veniva da Udine portando ordini precisi della Commissione dei legati. Chiamati i coloni alla presenza dell'automobile furono costretti i singoli gastaldi a perorare la causa del liberalismo, raccon-

dando ai coloni il «desiderio» del Municipio di Udine. Però al signorino cervignanese non garbava punto quel semplice «desiderio», sicché, facendosi forte della paura dei coloni, si fece avanti pomposamente e disse di pretendere assolutamente che i coloni «d i loro famigliari votino pel partito liberale»; e conseguendo loro le schedine intinse i coloni con dire che le schede che egli ora loro consegnava dovebbero trovarsi domani nell'urna ed egli vorrebbe senza fallo a sapere chi non ha votato, perché le schede, disse sono tutte segnate!!

Ma bravo il nostro signorino! Queste sono le armi liberali; ed il Municipio di Udine con a capo il sig. Pecile è responsabile di tutto».

Responsabile? Ma se l'atto è doveroso e onesto!

CONSIGLIO COMUNALE.

Stasera alle 14 si raduna il Consiglio Comunale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Operaio che si rovina una mano.

Il falegname Pasqualetti Ettore da Lancenigo Treviso, attualmente domiciliato a Tarcento, lavorava al cascamificio di questo Paese addetto ad una impialatrice meccanica. Ieri, disgraziatamente rimase con la mano impigliata fra gli ingranaggi. Il povero falegname emise un urlo straziante di dolore: venne subito soccorso e trasportato al nostro Ospedale Civile ove il dott. Pozzo, gli riscontrò una ferita lacero contusa alla mano sinistra in corrispondenza dell'indice, del medio, dell'anulare e del mignolo con recisione dei tendini, soppostamento dei tessuti e frattura in corrispondenza dell'articolazione tra falange e falange.

Venne sottoposto ad operazione con amputazione delle quattro dita. I medici lo giudicarono guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. Si riserveranno però la prognosi riguardo alla conservazione delle dita.

Una mano schiacciata.

Un carro della Società dei pozzi neri, doveva uscire ieri mattina dal giardino della villa Sbisà fuori Porta Cussignacco. Nel girare dinanzi al cancello, le ruote del carro andarono a sbattere contro un pilastro, che crollò, tanta fu la violenza dell'urto.

Un vecchio, certo Pietro Mini si trovava in quell'ora, seduto presso il pilastro: non essendo stato a tempo a ritirarsi, riportò gravi contusioni ad una mano, e rimase un dito intieramente schiacciato.

Trasportato all'Ospedale, i medici lo dichiararono guaribile in 20 giorni.

Un muratore caduto dal treno.

Domenica sera, mentre il muratore Baschiera Giovanni di 31 anni, da Clauzetto si recava a Trieste, presso il bivio si affacciò ad uno sportello del treno, che non era chiuso bene, e cadde giù pesantemente. A Trieste, fu accolto all'Ospedale ove i medici gli riscontrarono una ferita lunga 4 cm. denudante l'occipite, un ematoma alla alla fronte, escoriazioni alle mani, contusioni al costato e al ginocchio destro, con probabile commozione cerebrale.

Per misure di P. S.

Le guardie di Città, arrestarono ieri sera per misure di pubblica sicurezza, le mere-

trici Straolini Maria di Pietro d'anni 33, da Sutrio e Rosa Toniutti di Luigi di anni 18 da Udine.

Per lo stesso motivo fu pure dichiarato in arresto certo Giovanni Rosinov di anni 23 da Montefalcone.

Un esercente in contravvenzione.

E' stato dichiarato in contravvenzione l'esercente del «Caffè Roma», Venier Napoleone, in Via Mercato Vecchio perché teneva aperto l'esercizio oltre l'orario prescritto.

Curatori di fallimenti.

La Camera di commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio,

avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere iscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1910-1912, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate dal diploma di ragioniere o da altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Alle domande dovrà essere unito il certificato penale di data recente.

5. I curatori già iscritti in ruolo i quali desiderino d'esservi confermati pel nuovo triennio, dovranno presentare analogo dichiarazione, corredata dal certificato penale.

6. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinvierà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Un muratore ferito.

Certo Giuseppe Carlini fu Luigi di anni 16, garzone muratore da Arba, mentre lavorava si procurò una ferita lacero e la lussazione della terza falange dell'anulare sinistro.

Guarirà in 20 giorni.

Una bambina che cade.

La piccola Fiorenza Crosato di Giuseppe di un anno e 4 mesi, della nostra città, ieri cadendo riportò varie contusioni alla regione orbitaria e sopraorbitaria frontale destra. All'Ospedale fu dichiarata guaribile in 15 giorni.

Dondolandosi su una sedia.

Il giovane contadino Berlati Giovanni Battista di Germano di anni 16, da Castions di Strada, cadendo da una sedia sulla quale si dondolava, si procurò il distacco epifisario dell'una sinistra.

Guarirà in un mese.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini: Andrea e Giovanni Facini di Castions di Strada in morte di Lorenzo Bortoluzzi offerirono L. 2.—; Miani Arturo in morte di Felicità Politi - Cozzi L. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 ottobre 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L. 104.64
3 1/2 0/0 (netto)	» 104.33
3 0/0	» 71.50

Azioni.

banca d'Italia	L. 1371.—
Ferrovie Meridionali	» 696.88
» Mediterranee	» 418.13
Società Veneta	» 214.50

Il «maestro», secondo Briand

Aristide Briand, presidente del Consiglio dei ministri in Francia, ha tenuto a Parigi un discorso che diremo sbalorditivo. Sbalorditivo per le idee espresse da un socialista arrivato ad afferrare le redini del potere. Parlando p. e. della missione dei maestri ha detto:

«Per ben riuscire nel proprio compito il professore ed il maestro non devono esagerarlo, esso è nobile ed elevato nella sua semplicità. L'insegnamento, che deve tenersi in tutta indipendenza, non deve essere un insegnamento di carattere polemico, ma deve conservare l'altezza e la serenità del suo compito. Il maestro esercita nella scuola una funzione che non gli appartiene, ma che gli è stata affidata dal paese. Egli deve giustificare questa fiducia. Egli ha tra le mani dei giovani cervelli che deve educare e non deve turbarli con un metodo aggressivo di insegnamento. In tal modo egli si metterà al coperto dagli attacchi degli avversari dell'insegnamento pubblico, i quali non mancherebbero di rivolgersi contro di lui se egli distruggesse questa fiducia con uno zelo intempestivo.

Taluni maestri, sviati da una nozione un po' eccessiva della loro personalità, con uno scopo di propaganda che deriva forse meno dal loro desiderio di servire un'idea che dal pensiero di mettere in rilievo la propria personalità, ad un certo momento hanno commesso delle imprudenze colpevoli.

Noi siamo sorti contro questi fatti nell'interesse stesso dei membri dell'insegnamento che per effetto di una generalizzazione sistematica, gli avversari della Repubblica si sforzano di screditare. Noi avevamo un dovere preciso da compiere e lo abbiamo compiuto senza esitazione per far ben comprendere a tutti che nella scuola il maestro non deve fare della politica e che la scuola non deve essere mutata in una riunione pubblica. Io sono lieto di dichiarare che con la loro attitudine i membri dell'insegnamento hanno mostrato che la Repubblica aveva ragione di aver

fiducia in essi e che essi erano degni della loro missione».

Se queste cose le dicessimo un ministro clericale — e in Italia — l'*Unione Magistrale* indirebbe subito lo sciopero di protesta per la libertà del maestro... Ma, c'è un ma. Le proteste dell'Episcopato francese contro la scuola atea e demoralizzatrice hanno fatto breccia. Il governo quindi — per bocca di Briand — viene a dire ai maestri: Scristianizzate; ma sappiate farlo in modo pulito; in modo cioè di non urtare il sentimento religioso con movimenti bruschi. Soprattutto non troppo zelo. Lo zelo soverchio rovina. — E il governo giacobino esprime queste «imprudenze colpevoli».

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crocato»

I medici ordinano volentieri la Emulsione SCOTT.

«Mi piace attestare la grande simpatia (dovuta ai benefici ottenuti) che io nutro per la Emulsione SCOTT. Come ricostituente essa spiega l'efficacia sua nelle più svariate affezioni morbose, perchè attivando la

nutrizione generale

rende l'organismo capace di vincere, salvo poche eccezioni, tutte le malattie che lo affliggono, specialmente quelle caratterizzate da esaurimento.»

Dott. ALBERTO PINI, Medico-Chirurgo, Via Ricassoli N° 31, Livorno.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione simile.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



ELISIR FERRUGINOSO DI S. CATERINA

preparato con l'acqua della Fonte di S. Caterina (Prov. di Sondrio) la più ferruginosa di tutto il mondo. E' il migliore ed il più gradevole dei ricostituenti.

SPECIALITÀ BREVETTATA Distilleria Ogna - Milano

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e CURE FAMILIARI. Massima segretezza. UDINE - Via Giovanni d'Udina 18 UDINE Telefono N. 324.

Quali aperitivo e tonico preferito sempre L'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana CANSIANI e CREMESE - UDINE

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

TOLMEZZO per Chirurgia Generale Ostetrica - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termofono.

Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. E. Caioiti

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tosse, il Clorophèol.



Trattoria Antico Toppo con alloggio Via Cavour N. 22

Col giorno 1 ottobre questo esercizio venne assunto dal sottoscritto, che mentre assicura un'ottima cucina alla casalinga, Vini friulani sceltissimi e modicità di prezzi, spera di vedersi onorato da numerosa clientela.

LUIGIO CEI.

Collegio DANTE ALIGHIERI

(già SILVESTRI) UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

Per Programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avviso in quarta pagina).

NEURALGIA EMICRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE Polveri KEFOL del Chimico Farmacista Bonaccio GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZON e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 - Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie. Esigete espressamente le polveri KEFOL

GRANDE SARTORIA ALL'«ELEGANZA»

UDINE - Via Manin - Palazzo (ex Asquini) - Telefono 3-87 - UDINE

PRIMARIA SARTORIA STOFFE ESTERE - ASSOLUTA NOVITÀ

IMPERMEABILI INGLESI per Uomo e Signora

IMPERMEABILI ALLA TOR DI QUINTO PER UFFICIALI

Assortimento di Camicie, Maglie Calze, Cravatte, ecc.

PELLICCIE

ELEGANZA

ACCURATEZZA

PUNTUALITÀ

RAPPRESENTANZA Unione Militare



Biciclette — Macchine da cucire — per Maglierie — da scrivere — fucili da caccia — Casse forti ecc. A prezzi modicissimi al grande nuovo negozio.

G. de PUPPI

Via Mercato vecchio - UDINE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 34 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 14 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ri costituenti ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro > 2,80
 franco per posta
 Vendita presso la Ditta
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo,
 Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate,
 Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere,
 Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura
 Razionale
 Guarigione



a base di
Cascara Sagrada
 e
Podofillina
 Si trovano in tutte
 le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 4,50 il Flacono
 di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista - PARIGI.

Esigere: **GRAINS DE VALS**
 sopra ogni pillola.

ESANOFEELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
 CON PARASSITI MALARICI

FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.



ACQUA NATURALE DI

RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato cura-
 tivo nell'*Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria.*
 Ottima cura ricostituente dopo le *Convalescenze* o per le persone deboli. La cura con
 l'acqua da bibita (a domicilio) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. **A. MANZONI & C.** Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova
Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. - 535 metri - **Clima costantemente mite.** Aria purissima, montana, balsamica. - Escursioni passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Feste, ecc.

Grand Hotel des Bains
Palace Hotel (apertura 1907)
Stabilimento Balneare

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo
 a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari
 conifere.

Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

Oltre 10 anni
 di
 continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
 Laringiti ***
 Bronchiti ***
 Bronco - polmoniti
 Alveoliti ***
 Tisi ****

Sono eroiche le inalazioni
 continuate di
Chlorphèno!

VENDESI
 in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrati gratis.
 Certificati medici autorevoli

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con
 la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo
 capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0,70 (con
 capsula L. 0,80; per posta 0,85 e 0,95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere,
 guariscono la tosse, l'asma, il catarro
 bronco-polmonare. Tengono lo spurgo, profumando l'alto con una
 sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disin-
 fetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la di-
 gestione. - Scatola grande L. 1,50, per posta dovunque L. 1,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti
 di Venezia.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio
 di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTE-
 RIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.**
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
 di detto prodotto.
 Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti questi altri arti-
 coli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's
 Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
 sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

10 anni di esperienze cliniche
 hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

Jodio tannico agli Ipotostiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro

è il
MIGLIORE ed il più **GRADITO**
 ricostituente e depurativo del sangue
 e delle ossa. - Tonic del nervi.

Milano, 16 aprile 1908.

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau - Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo
 preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splen-
 didi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzi-
 oni sia linfatiche che nervose, chiamarlo **Vino rici-**
 stituente per antonomasia. E' una preparazione, dato
 i tempi che corrono, veramente invidiata, economica,
 aggradevole e di facile prensione, e che mentre rici-
 stituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il
 sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll' Iodio li
 depura, e prepara generazioni migliori più salde e vi-
 gorose. Si abbia adunque le miei più cordiali felicitazioni.
 Con stima
 Dott. G. Redaelli - Via Pasquirolo, 3.

Milano, 14 aprile 1908.

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e
 riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale
 eccellente ricostituente.

Con ossequi affettuosi suo
 Dott. Guaita cav. Raimondo
Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.

Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e
 lo prescrivio volentieri. Non sono contrario alle buone
 specialità quando rendono le nostre più consuete forme
 estetiche e gustose il che non è piccolo merito
 verso i bambini.

Prof. Dott. Luina Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.

Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.
 Trovasi in tutte le farmacie e presso i Concessionari
 esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola Annunzi vari

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è
 di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande
 sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno
 L. 1,15. **A. Manzoni & C.**, Milano, Via San Paolo 11.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giam-
 maica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita
 oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da **A. Man-
 zoni & C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni & C.**
 porta il numero 273